

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 23-03-2017

ISOLE

QUOTIDIANO DI SICILIA	23/03/2017	15	Rugusa - Pillole <i>Redazione</i>	2
SICILIA ENNA	23/03/2017	34	Sopralluogo del commissario alla ricerca di una soluzione <i>Redazione</i>	3
UNIONE SARDA	23/03/2017	21	Ritorna la nave dei migranti <i>Massimo Ledda</i>	4
UNIONE SARDA	23/03/2017	32	Dal Sulcis all'Umbria ferita un grande ovile di solidarietà <i>Maurizio Locci</i>	6
UNIONE SARDA	23/03/2017	39	Cantieri bloccati e 180 operai fermi <i>Mattia Sanna</i>	7
NUOVA SARDEGNA	23/03/2017	32	L'ira dei cittadini: rimborsi per il 2013, ancora tutto tace <i>Redazione</i>	8
meteoweb.eu	22/03/2017	1	- Giornata Mondiale dell'Acqua, Coldiretti: Italia a secco, dalla siccità 14 miliardi di danni in 10 anni - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	9
meteoweb.eu	22/03/2017	1	- Giornata Mondiale dell'Acqua, Istat: le famiglie spendono 10 euro al mese per quella minerale e 13 per la fornitura - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	10
meteoweb.eu	22/03/2017	1	- Giornata Mondiale dell'Acqua, Legambiente: "La maladepurazione costa oltre 60 milioni" - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	11
meteoweb.eu	22/03/2017	1	- Acqua: Istat, "il 30% delle famiglie non si fida a bere quella del rubinetto" - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	12
meteoweb.eu	22/03/2017	1	- Le Previsioni Meteo dell'Aeronautica Militare: forti piogge e temporali al Nord - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	13
meteoweb.eu	22/03/2017	1	- Acqua, Legambiente: il 25% degli italiani è senza depurazione adeguata - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	15
meteoweb.eu	22/03/2017	1	- Maltempo, Valmaggia: "Grandi passi avanti nelle gestione alluvioni" - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	16
repubblica.it	23/03/2017	1	Giornata dell'acqua: reti vecchie, un terzo si perde prima di arrivare nelle case. Il 30% degli italiani non si fida e compra minerale <i>Caterina Pasolini</i>	17
tiscali.it	22/03/2017	1	Pm, scafisti per necessità, niente fermi <i>Redazione</i>	19
tiscali.it	22/03/2017	1	Migranti: Pm, da Ong scacco a inchieste <i>Redazione</i>	20
tiscali.it	22/03/2017	1	Alluvione Capoterra: inaugurato 1/o lotto <i>Redazione</i>	21
tiscali.it	22/03/2017	1	Disperso 38,2% acqua, 3 famiglie su 10 non si fidano del rubinetto <i>Redazione</i>	22
tiscali.it	22/03/2017	1	Scuola, stop alle sospensioni. Ora la `condanna` è ai lavori socialmente utili <i>Redazione</i>	23
ilcittadinodimessina.it	22/03/2017	1	Per Pannella: a Seminara, &#8220;La caserma (dei carabinieri) s&#8217;ha da fare comunque sia&#8221; <i>Redazione</i>	25
palermo.repubblica.it	22/03/2017	1	Palermo, incendio in un'impresa di smaltimento di rifiuti speciali a Carini <i>Redazione</i>	27
portotorres24.it	22/03/2017	1	Protezione civile: esercitazione ad Alghero <i>Redazione</i>	28
portotorres24.it	22/03/2017	1	Nuovi obiettivi per Forestas <i>Redazione</i>	29
televideo.rai.it	23/03/2017	1	DA SUDAMERICA: 18 FERMI <i>Redazione</i>	30
buongiornoalghero.it	22/03/2017	1	- Alghero: "operazione Mamuntanas" - Esercitazione della protezione civile - <i>Redazione</i>	31

Rugusa - Pillole

[Redazione]

Pozzallo, fermati dnque presunti scafisti dalla Polizia di Stato POZZALLO - Cinque presuntí scafisti sono stati fermati dalla Polizia nell'ambito dell'indagini avviate dopo l'approdo, a Pozzallo, di nave "Eco Uk", con a bordo 369 migranti. Questi ultimi sono stati tutti identificati e la maggioranza di loro è stata trasferita anche per permettere la gestione di un nuovo sbarco. In queste ore, infatti, nel porto arriverà una nave mercantile con 470 migranti. Vittoria, è stato riaperto il caso del suicidio di Roberto Gambina VITTORIA - Era stato archiviato come un suicidio, ma la Procura ha riaperto il caso di Roberto Gambina, lo studente di 19 anni trovato morto nel 2015 all' interno del cortile della sua scuola, l'Istituto parificato "Lanza" di Vittoria. Il Gip ha già prorogato le indagini di sei mesi per permettere questi ulteriori accertamenti: i suicidio non ha mai convinto la famiglia che ha presentato esposti. Ragusa, per la stagione estiva nuove torrette di avvistamento RAGUSA - Nuove torrette di avvistamento al servizio della Protezione civile comunale per la prossima stagione estiva per garantire al meglio il servizio di vigilanza e salvataggio svolto dagli assistenti ai bagnanti nelle spiagge libere del territorio comunale. Per la fornitura di tali manufatti la ditta "Punto Legno Sri" ha presentato l'offerta più conveniente. -tit_org-

SP 15 ANCORA CHIUSA

Sopralluogo del commissario alla ricerca di una soluzione

[Redazione]

SP 15 ANCORA CHIUSA La soluzione tarda ad arrivare per l'apertura al transito della Sp 15, da più di dieci mesi, strada che collega Barrafranca al sito Unesco della Villa Romana del Casale, a Piazza Armerina e all'ospedale Chiello. Ieri mattina sul luogo della Sp 15 "Bivio Usignolo - Bivio Sitica" oltre ai tanti barresi residenti e proprietari di aziende che hanno manifestato i loro disagi economici per la chiusura della strada provinciale, ha fatto un sopralluogo il commissario del Libero Consorzio di Enna, Margherita Rizza (presenti anche l'assessore regionale Luisa Lantieri, il sindaco Fabio Accardi e il comandante della polizia municipale. Maria Costa). A maggio del 2016 l'ente l'ex Provincia aveva decretato la chiusura al traffico dopo un cedimento del tratto di strada dovuto ad infiltrazione di acqua e smottamento del terreno. Da quel momento per ovviare al problema si era creato un "bypass" in un fondo privato che però è stato bloccato. Ieri è stata valutata ancora questa ipotesi, ma il commissario Rizza deve contattare il proprietario del terreno. Alcune settimane fa gli agricoltori barresi aveva parlato con i dirigenti dell'ex Provincia i quali avevano rivelato la possibilità di un progetto alternativo alla richiesta di finanziamento inoltrata diversi mesi fa alla Protezione civile di una somma pari a 50 mila euro. Dalla Regione hanno fatto sapere che la soluzione potrebbe essere immediata ma ci vogliono i tempi burocratici. Ci sono comunque i 50 mila euro della Protezione civile. La Sp 15 ha un'altra interruzione, a pochi chilometri da Piazza Armerina, ma finalmente dopo 2 anni e 8 mesi i lavori dovrebbero partire a breve: la somma finanziata è di 350 mila euro. Tornando all'altra interruzione vicino Barrafranca dal Libero Consorzio di Enna è stato rimarcato l'impegno dell'ente affinché la progettazione venga completata in tempi rapidi. Tanti i disagi alla circolazione (studenti pendolari, lavoratori e turisti) e anche per chi si deve recare all'ospedale "Chiello" di Piazza Armerina. Oltre alle aziende agricole e artigiane a subire le conseguenze sono disabili e donne in gravidanza che devono percorrere strade impervie o molti chilometri per raggiungere la cittadina bárrese, solo perché si trova oltre la barricata dei sassi nella Sp 15 dove c'è l'interruzione. Sempre ieri due turisti dopo la visita della villa Romana del Casale e dopo essersi avvicinati e aver saputo che la strada è interrotta da quasi un anno, hanno fatto inevitabilmente battute sarcastiche. RENATO PINNISI L'INCONTRO TRA RIZZA E ALCUNI UTENTI -tit_org-

OLO CHNUSA

Ritorna la nave dei migranti*Oggi la Siem Pilot in porto: a bordo 902 profughi e un morto**[Massimo Ledda]*

MOLO ICHNUSA. Primo sbarco del 2017 ed è subito polemica. Pili e Truzzu: Scelte foli Ritorna la nave dei migranti i la Siem Pilot in porto: a bordo 902 profughi e un morto Alle 7 di oggi la Siem Pilot sarà in porto a Cagliari con a bordo il consueto carico di umanità dolente, disperazione e morte. La nave norvegese che da due anni fa la spola tra il mare della Libia e l'Italia, salvando migliaia di migranti in fuga da guerra e povertà, approderà questa mattina al molo Ichnusa, dove nel Terminal Crociere da ieri si sta allestendo il centro di primissima accoglienza. Sulla Siem Pilot ci sono 902 profughi, tra cui molte donne incinte e bambini. E dentro un sacco bianco c'è anche il cadavere di un migrante morto durante il viaggio della speranza. E il primo sbarco del 2017. L'anno scorso furono dodici per 7.642 arrivi complessivi. ACCOGLIENZA IN PORTO. La macchina organizzativa - ormai rodata - si è messa in moto subito, non appena la centrale operativa del ministero ha comunicato alla Prefettura di Cagliari la destinazione della Siem Pilot. Mobilitate decine di uomini della polizia di Stato, del 118, della Capitaneria di porto e della protezione civile comunale e regionale, tutti coordinati dal rappresentante del governo Giuliana Perrotta. I migranti riceveranno la prima assistenza e dopo la visita medica saranno trasferiti nei centri di accoglienza dell'Isola: 428 in provincia di Cagliari, 273 a Sassari, 117 a NUOTO e 84 a Oristano. REAZIONI POLITICHE. La notizia dell'imminente sbarco ha provocato reazioni politiche immediate. Roventi, come da copione. Un ministero di irresponsabili ha deciso di trasformare la Sardegna in un hub per lo sbarco di immigrati, ha tuonato il deputato di Unidos Mauro Pili: L'ennesimo sbarco costituisce un ulteriore schiaffo per sindaci e forze dell'ordine che non riescono più a controllare tensioni ovunque - ha proseguito -. Questo nuovo arrivo conferma la totale incapacità della Regione di gestire i rapporti con il Governo nazionale. L'Isola non può diventare la tappa finale dei viaggi organizzati dai mercati di uomini e di morte, gli ha fatto eco Paolo Truzzu, consigliere regionale di Fratelli d'Italia- An, che chiede il rimpatrio immediato chi non ha diritto d'asilo condannando la gestione dell'emergenza. SISTEMA AL COLLASSO. È il netto della polemica politica, non è certo un mistero che nell'Isola il sistema dell'accoglienza sia da tempo al collasso. E i sindaci lo hanno più volte sottolineato, attraverso l'Anci, chiedendo al Governo e al prefetto Perrotta maggiore chiarezza. Stando agli ultimi dati disponibili - aggiornati a febbraio - i migranti ospitati in Sardegna nei centri di accoglienza gestiti dalle cooperative sociali sono circa 5700. Probabilmente molti hanno già lasciato l'Isola, perché come è noto la maggior parte di loro vede l'Italia come una tappa di passaggio. Ma con l'arrivo della bella stagione il flusso è destinato ad aumentare. E l'arrivo della Siem Pilot lo conferma. COMUNI E ACCOGLIENZA. Nell'Isola il punto dolente dell'intero sistema è principalmente la cosiddetta "seconda accoglienza" - che scatta con la presentazione della richiesta di protezione - per garantire la quale lo Stato è pronto a stanziare 500 euro (una tantum) a migrante per i Comuni che aderiscono su base volontaria. Un sistema che dovrebbe funzionare a "quote": sei migranti per i centri con meno di duemila abitanti, tre ogni mille residenti per quelli con più di duemila abitanti e due per la città metropolitana di Cagliari. Ma che non è ancora decollato. CIE A MONASTIR?. Restano poi in pista i progetti per la realizzazione di una struttura permanente nel porto di Cagliari, dove oggi si lavora sempre in emergenza, e per l'apertura di un vero e proprio Gie (Centro di identificazione ed espulsione), rispetto al quale - come sottolineato qualche mese fa dal I SOCCORSI La norvegese Siem Pilot nel porto di Cagliari nel 2015: è una delle navi che da due anni pattugliano il mare al largo della Libia per soccorrere i migranti che tentano di raggiungere l'Italia a bordo di imbarcazioni di fortuna. prefetto - si attendono però indicazioni precise da parte del Ministero. Se il Cie si farà una soluzione è stata già individuata: l'ex scuola della polizia penitenziaria di Monastir, dove potrebbero essere dirottati anche i migranti - prevalentemente algerini - che sbarcano direttamente nelle coste del Sulcis a bordo di piccole imbarcazioni difficilmente localizzabili. Un fenomeno che negli ultimi anni è letteralmente esploso - con oltre mille arrivi -, tanto che il prefetto ha chiesto che venga

considerato nel conteggio della quota migranti stabilita a livello nazionale per la Sardegna. Massimo Ledda
RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

ANTADI

Dal Sulcis all'Umbria ferita un grande ovile di solidarietà*[Maurizio Locci]*

SANTADI. Rivive "Sa paradura": donate 120 pecore agli allevatori di Cascia Dal Sulcis all'Umbria ferita un grande ovile di solidarietà La sveglia all'alba non è una novità per chi vive in campagna. Soprattutto quando c'è da badare al gregge. Ma ieri, tra le colline di Santadi, Villaperuccio, Narcao e Perdaxius, decine di allevatori e volontari hanno salutato il nuovo giorno animati da uno spirito diverso: quello de "Sa paradura", la massima espressione di solidarietà del mondo agropastorale sardo e di cui il Sulcis, terra tra le più povere d'Italia, conosce bene le regole. E non ha esitato a metterle in pratica per donare ai meno fortunati colleghi di Cascia, centro umbro sconvolto dal sisma del 24 agosto, centoventi dei migliori capi ovini prelevati dalle aziende del territorio per ridargli la possibilità di ricostituire le greggi e la speranza di un futuro migliore. LA SOLIDARIETÀ. Ore 06.30, ex mattatoio di Su Pranu. A ridosso della base operativa della Protezione civile di Santadi, decine di pecore attendono di essere issate su un camion. Arrivano da una ventina di aziende del paese dove, ore prima, sono state prelevate dai volontari della Prociv. Provengono da allevamenti che, accolto l'appello della Goldiretti di Carbonia, non hanno esitato a regalare uno, due o più capi per rimettere in piedi greggi che, nel mondo agropastorale, sono sinonimo di sostentamento e reddito. Altre saranno caricate a Villaperuccio, Narcao e soprattutto Perdaxius. In tutto, 120 esemplari in perfette condizioni (controllate dai veterinari) e, dopo una tappa a Bonassai, pronte a varcare il Tirreno. LA COLDIRETTI. Quando l'abbiamo proposto, nonostante la grande crisi del settore e del territorio, gli allevatori non hanno esitato un attimo ad aderire, ha raccontato Sergio Lai, segretario territoriale della Coldiretti. E da Santadi e dintorni l'antica usanza de "Sa paradura" è andata ancora una volta in scena. Gu ALLEVATORI. C'è un allevatore che ne ha donate dieci. Io ne ho messe a disposizione cinque. Tutti - ha sottolineato Massimo Impera, imprenditore agricolo e assessore al Comune di Santadi - hanno voluto contribuire secondo le proprie possibilità. Così anche Ignazio Atzori, presidente della Prociv, associazione reduce da tre esperienze in Umbria per assistere le popolazioni terremotate. Un bel momento. La prova - ha dichiarato Atzori, che ha voluto ringraziare per l'iniziativa anche Emilio Garau, presidente del Prociv Italia - di come, seppure nelle difficoltà, ci si possa mobilitare per aiutare chi sta peggio di noi. Un segno di quella generosità che la gente del Sulcis ha nel sangue e che - ha commentato Elio Sundas, sindaco di Santadi - è sempre pronta a dimostrare quando c'è necessità. Maurizio Locci RIPRODUZIONE RISERVATA Parte del gruppo degli allevatori e della Protezione civile con il tir in partenza F.M.I -tit_org- Dal Sulcis all'Umbria ferita un grande ovile di solidarietà

RGOSOLO

Cantieri bloccati e 180 operai fermi*[Mattia Sanna]*

ORGOSOLO. Forestas rassicura: la riorganizzazione in atto garantirà servizi più efficienti Cantieri bloccati e 180 operai fermi Rivoluzione Forestas a Orgosolo: operai senza mansioni e costretti a incrociare le braccia. I lavoratori lamentano lo stop forzato alle attività dei cantieri, da fine gennaio. I vertici di Forestas assicurano: La fase riorganizzativa porterà presto a una maggiore efficienza nei servizi, producendo risultati certamente apprezzabili. Accade che i dipendenti del defunto Ente Foreste si siano ritrovati da qualche tempo sprovvisti delle varie specializzazioni. Un mancato rinnovo negli inquadramenti superiori, giunti a scadenza, che avrebbe prodotto di fatto una riduzione degli stipendi e la paralisi nelle diverse incombenze svolte. Non si parli di demansionamenti - precisa l'amministratore unico di Forestas, Giuseppe Pulina - ma di mancati rinnovi, considerato che gli inquadramenti superiori erano giunti a termine e non potevano essere prorogati ulteriormente, senza che si prevedesse l'iter prescritto dalla legge: a seconda del livello di riferimento si deve passare attraverso una selezione o un concorso. Nel frattempo, gli addetti ai lavori raccontano che le manutenzioni sono ferme: niente taglio del legnatico o pulizia del bosco, attività che diventano ancora più importanti in previsione della stagione estiva e del possibile verificarsi di incendi. Insomma, 180 operai fermi e quasi settemila ettari lasciati sprovvisti di qualsiasi intervento di salvaguardia e valorizzazione, dopo che peraltro due eventi calamitosi hanno rovinosamente danneggiato il patrimonio naturale, il quale necessita di operazioni diffuse e accurate di sistemazione e salvaguardia. Una situazione di stasi temporanea - viene spiegato - alla quale si metterà presto fine, poiché la dirigenza di Forestas sta mettendo appunto diversi provvedimenti che rivoluzioneranno le risorse umane collocate in pianta organica. Si parte con le stabilizzazioni di 315 semestrali -spiega Pulina - e si passa attraverso una serie di concorsi interni ed esterni, che annoverano dirigenti, ingegneri, figure tecniche ed amministrative. Per queste ultime, i cui bandi sono scaduti ad inizio 2017, abbiamo avuto ben seimila domande: al termine dell'iter di selezione, arriveremo a una graduatoria finale, dalla quale potranno attingere anche altre pubbliche amministrazioni, con almeno 150 idonei. Di concerto con l'assessore regionale all'Ambiente Donatella Spano, si sta provvedendo a dare soluzione ai diversi nodi. Nessun rischio per la stagione estiva: un atto recentemente adottato garantirà sin da ora le attività di tutela, antincendio e di protezione civile, con le relative mansioni. Mattia Sanna RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

L'ira dei cittadini: rimborsi per il 2013, ancora tutto tace

[Redazione]

LA PROTESTA L'ira dei cittadini: rimborsi per il 2013, ancora tutto tace i OLBIA Ancora non abbiamo visto neppure un soldo. Parole? Tante. Ma a distanza di due mesi dall'annuncio dell'imminente erogazione dei contributi per gli alluvionati, non è successo ancora niente. A parlare sono un gruppo di abitanti del quartiere Baratta uniti a tante altre persone che abitano vicino al Bruno Nespoli, tra le zone più devastate dal ciclone Cleopatra. Il 18 gennaio scorso, sulla Gazzetta Ufficiale, è stata pubblicata la delibera del consiglio dei ministri con cui si autorizzava l'erogazione degli importi a tutti coloro che avevano subito danni dall'alluvione del 2013. Ma tutto tace. E vogliamo sapere il perché. Secondo quanto previsto dal dipartimento della Protezione civile, "il 19 gennaio 2017 sono stati trasmessi tutti i documenti utili ai comuni interessati e fornite le modalità operative per la gestione del finanziamento", eppure non arrivano segnali. Il sindaco, a fine gennaio, aveva espresso la sua soddisfazione per l'annunciato risarcimento dei cittadini confermando la pubblicazione della graduatoria. Ma dopo quelle parole non è successo niente. Anzi. Ancora oggi, ci viene ripetuto dagli uffici competenti che stanno aspettando ancora che venga reso noto l'elenco degli istituti di credito tramite i quali verranno concessi i contributi. Adesso: noi non sappiamo quale sia l'inghippo, ma quel che è certo è che ci sentiamo presi in giro. Nella graduatoria dei beneficiari, ci sono anche i nomi delle 675 famiglie di Olbia che aspettano quei soldi. Per ciascuna di loro sono stati previsti importi diversi, a seconda dei danni subiti. Da quel tragico 18 novembre 2013, abbiamo vissuto momenti devastanti - continuano gli autori della protesta-. Abbiamo visto i nostri sacrifici andare in fumo e siamo stati costretti a indebitarci in modo pesante per poter tornare a una vita normale. Ma andare avanti è sempre difficile e per noi quei contributi rappresentano una boccata d'ossigeno. Gli aiuti raccolti attraverso le varie catene di solidarietà sono stati preziosi, ma non sufficienti a risollevarci di fronte a tanta devastazione. Ora fanno sapere dal Comune che verranno erogate nuove risorse per chi ha subito lo sgombero. Bene. Ma anche per queste l'attesa è stata lunga. Ora, però, vogliamo che ci vengano assegnati i soldi che ci spettano per i danni subiti, senza ulteriori attese. E se non arriveranno risposte certe in tempi brevi, siamo anche pronti a scendere in piazza e a manifestare, (s.p.) Gli abitanti di alcuni quartieri devastati dall'alluvione sono stanchi di aspettare e chiedono risposte -tit_org-ira dei cittadini: rimborsi per il 2013, ancora tutto tace

- Giornata Mondiale dell'Acqua, Coldiretti: Italia a secco, dalla siccità 14 miliardi di danni in 10 anni - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Giornata Mondiale dell'Acqua, Coldiretti: Italia a secco, dalla siccità 14 miliardi di danni in 10 anni La giornata mondiale dell'acqua si festeggia con l'Italia a secco per la mancanza di precipitazioni. A cura di Filomena Fotia 22 marzo 2017 - 09:49 [siccità-640x375] L'inverno climatologico che si è chiuso con il 24% di pioggia in meno è solo l'ultimo segnale dei profondi cambiamenti nella disponibilità di acqua e nella distribuzione della pioggia in Italia con la tendenza alla tropicalizzazione del clima che ha provocato danni alla produzione agricola nazionale, alle strutture e alle infrastrutture per più di 14 miliardi di euro nel corso di undecennio. E quanto afferma la Coldiretti nel sottolineare che la giornata mondiale dell'acqua si festeggia con l'Italia a secco per la mancanza di precipitazioni. Il fiume Po è in magra come ad agosto con il livello idrometrico che al Ponte della Becca che misura -2,7 metri, un metro più basso dello scorso anno, ma la situazione di difficoltà in cui versa il Paese è evidente dai principali bacini idrografici. Secondo l'ultimo monitoraggio della Coldiretti, lo stato di riempimento del lago Maggiore è al 51,5%, quello del Lago di Iseo al 22,1%, quello del Lago di Como al 17,1% mentre più positiva è la situazione del Garda con il 79,2%. Al Nord in Piemonte e in Emilia Romagna il volume complessivo delle risorse idriche disponibili è ai livelli minimi dal 2010, ma in difficoltà sono anche la Lombardia dove è già attivato da settimane l'Osservatorio permanente sugli utilizzi idrici, il Trentino Alto Adige e il Veneto. Nel resto della Penisola la situazione è a macchia di leopardo con Abruzzo, Basilicata e Sicilia, che segnalano le più basse disponibilità idriche degli ultimi anni. Siamo di fronte precisa la Coldiretti agli effetti dei cambiamenti climatici che si stanno manifestando con pesanti conseguenze sull'agricoltura italiana perché si moltiplicano gli sfasamenti stagionali e gli eventi estremi con precipitazioni brevi, ma intense e il repentino passaggio dal maltempo al sereno. Siccità e forti piogge a carattere alluvionale rappresentano sottolinea la Coldiretti gli eventi climatici che si sono maggiormente abbattuti sulle Regioni italiane. La siccità precisa la Coldiretti rappresenta un evento avverso più rilevante per l'agricoltura italiana in termini di danni economici a carico soprattutto delle produzioni, con due eventi gravi, nel 2003 e nel 2012, interessando maggiormente le aree del Nord e del Centro Italia. Per quanto riguarda i fenomeni precipitativi forti, i danni continua la Coldiretti riguardano sia le produzioni, sia le strutture e le infrastrutture, con rispettivamente il 30, 40 e 30% dei danni complessivi. I cambiamenti climatici osserva la Coldiretti impongono una nuova sfida per le imprese agricole che devono interpretare le novità segnalate dalla meteorologia e gli effetti sui cicli delle colture, sulla gestione delle acque e sulla sicurezza del territorio. Servono conclude la Coldiretti interventi di manutenzione, risparmio, recupero e riciclaggio delle acque, campagne di informazione ed educazione sull'uso corretto dell'acqua, un impegno per la diffusione di sistemi di irrigazione a basso consumo, ma anche ricerca e innovazione per lo sviluppo di coltivazioni a basso fabbisogno idrico.

- Giornata Mondiale dell'Acqua, Istat: le famiglie spendono 10 euro al mese per quella minerale e 13 per la fornitura - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Giornata Mondiale dell'Acqua, Istat: le famiglie spendono 10 euro al mese per quella minerale e 13 per la fornitura. I dati Istat sono stati diffusi in occasione della Giornata mondiale dell'acqua. A cura di Filomena Fotia. 22 marzo 2017 - 10:52 [acqua_minerale-640x335]. La spesa mensile delle famiglie italiane per l'acquisto di acqua minerale è di circa 10 euro, mentre quella per la fornitura di acqua di uso domestico è di 13 euro. Lo rileva Istat, in una nota diffusa in occasione della Giornata mondiale dell'acqua. Considerando i dati provenienti dai comuni capoluogo di provincia, rileva ancora l'Istituto, il consumo giornaliero di acqua potabile da parte di ogni persona è pari a 245 litri. A lamentare un'erogazione irregolare dell'acqua nelle abitazioni, nel 2016, è stato il 9,4% delle famiglie italiane. Una percentuale in diminuzione rispetto al 2002 (14,7%), ma che assume ancora valori pari a 37,5% in Calabria, 29,3% in Sicilia e 17,9% in Abruzzo. Come nell'anno precedente, anche nel 2016 circa tre famiglie su dieci (il 29,9%) dichiarano di non fidarsi a bere acqua dal rubinetto. Nel 2002, il dato era al 40,1% mentre nel 2014 era sceso fino al 28%.

- Giornata Mondiale dell'Acqua, Legambiente: "La maladepurazione costa oltre 60 milioni" - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Giornata Mondiale dell'Acqua, Legambiente: La maladepurazione costa oltre 60 milioni "Ai ritardi e ai casi di maladepurazione, si aggiungono le altre bacchettate dell'Unione Europea" A cura di Filomena Fotia 22 marzo 2017 - 11:49 [acqua-1-640x384] In Italia il 25% della popolazione non è servita da un adeguato servizio di depurazione, sono 104 gli agglomerati urbani coinvolti da provvedimenti di condanna della Corte di Giustizia europea (2012), 14 le regioni interessate (Abruzzo, Calabria, Campania, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Puglia, Sicilia, Lazio, Lombardia, Marche, Sardegna, Valle Aosta, Veneto e Piemonte). Il 63% delle infrazioni relative alla condanna del 2012 riguarda la Sicilia. Poco rassicuranti anche le analisi sulle acque, nel 2016 su 265 campioni di acqua analizzati da Goletta Verde di Legambiente, il 52% è risultato con cariche batteriche, elevate specialmente in prossimità di foci, fossi e canali, permanenza di depurazione e scarichi illegali. Le situazioni più critiche sono state riscontrate in Calabria, nelle Marche e in Abruzzo, regioni penalizzate anche dall'elevato numero di corsi d'acqua, canali e fossi che sfociano in mare. Ai ritardi e ai casi di maladepurazione, si aggiungono le altre bacchettate dell'Unione Europea: oltre alla sentenza di condanna del 2012, c'è quella del 2014, una terza procedura di infrazione europea ancora in corso per il mancato rispetto della direttiva 91/271 sulla depurazione degli scarichi civili. Ci sono poi 62,69 milioni di euro di multa comminata dalla Commissione Ue all'Italia e i 347 mila euro per ogni ulteriore giorno di ritardo. Si arriverebbe così a pagare oltre 185 milioni di euro solo nel primo anno, oltre ovviamente al costo degli interventi: è quanto torna a denunciare oggi Legambiente in occasione della Giornata mondiale dell'acqua dedicata al tema delle acque reflue per ribadire l'urgenza di intervenire al più presto sul problema della maladepurazione. Un'emergenza che interessa gran parte del territorio italiano, comprese le regioni che vivono di turismo, e che per troppo tempo è stata considerata ultima delle priorità. Italia dichiara Rossella Muroli, presidente nazionale di Legambiente è estremamente in ritardo sul fronte della depurazione, in tutta la Penisola sono ancora troppi i problemi relativi agli scarichi inquinanti civili e industriali ai depuratori mal funzionanti che per altro causano danni all'ambiente e all'economia. Una emergenza e una vergogna tutta italiana non degna di un Paese civile. Per questo è fondamentale che la gestione delle acque reflue diventi una delle priorità dell'agenda politica, non sono più ammessi ritardi e multe a carico della collettività. I soldi potrebbero essere investiti per aprire nuovi cantieri per la depurazione e realizzare sistemi efficienti e moderni. Siamo convinti che oggi i ritardi dell'Italia potrebbero essere, infatti, trasformati in opportunità riqualificando gli impianti di depurazione o realizzandone di nuovi garantendo il recupero e riutilizzo delle acque, efficienza energetica o il recupero dei fanghi in un'ottica di economia circolare da applicare anche in questo settore. I dati che Legambiente diffonde oggi sono raccolti nell'inchiesta *Depurare è meglio* realizzata da la Nuova Ecologia, il mensile dell'associazione ambientalista. (<http://lanuovaecologia.it/depurare-e-meglio/>). Nella giornata mondiale dell'acqua, associazione ambientalista ricorda infine che depurare in maniera corretta fa bene bene all'ambiente e all'economia. Lo dimostrano le buone esperienze di depuratori che oggi garantiscono il riutilizzo delle acque reflue o il recupero dei fanghi. Questo è ciò che avviene, per esempio, presso il depuratore di Noci (Ba), impianto a membrane microporose dall'elevata capacità depurativa. Altro tema importante sono le campagne di sensibilizzazione contro lo spreco idrico. Tra queste è anche #giulrubinetto, la nuova campagna no profit sullo spreco dell'acqua, sviluppata da Ogilvy Change in collaborazione con Legambiente, rivolta ai bambini delle scuole elementari con l'obiettivo di far abbandonare loro l'abitudine di lasciare scorrere acqua mentre si lavano i denti (in media, lavarsi i denti due volte al giorno, per due minuti, comporta uno spreco di 32 litri d'acqua potabile al giorno). Il video della campagna su https://youtu.be/SrOXz_0K6Ms

- Acqua: Istat, "il 30% delle famiglie non si fida a bere quella del rubinetto" - Meteo Web - - -

- -

[Redazione]

Acqua: Istat, il 30% delle famiglie non si fida a bere quella del rubinetto Il 29,9% delle famiglie italiane non si fida a bere acqua di rubinetto. Unasfiducia che raggiunge quote del 63% in Sardegna, del 57% in Sicilia e del 46,5% in Calabria. A cura di Monia Sangermano 22 marzo 2017 - 14:35 [consumo-acqua-rubinetto-pensionati-italiani-ricerca-acqua-italia-1-640x448] Il 29,9% delle famiglie italiane non si fida a bere acqua di rubinetto. Unasfiducia che raggiunge quote del 63% in Sardegna, del 57% in Sicilia, del 46,5% in Calabria e del 35,1% in Molise; unica eccezione la Basilicata, dove è al 16,2%. Al Centro, la percentuale più alta si registra in Toscana (38,9%); risulta trascurabile, invece, nelle province autonome di Bolzano (2,7%), Trento (3,7%) e in Valle Aosta (7,4%). Sono questi alcuni dei dati forniti dall'Istat, in occasione della Giornata mondiale dell'acqua. Una famiglia, nel 2016, ha speso mediamente al mese 10,27 euro per acquisto di acqua minerale. Una spesa che è in crescita del 3,7% rispetto al 2015, dopo una contrazione del 24,4% tra il 2008 e il 2014. L'Istat rileva comunque che migliora il giudizio delle famiglie sull'erogazione di acqua nelle loro abitazioni. La quota che lamenta irregolarità nel servizio, pur in leggero aumento nell'ultimo anno, passa dal 14,7% nel 2002 al 9,4% nel 2016. Il problema è maggiormente segnalato dalle famiglie residenti in Calabria (37,5%) e in Sicilia (29,3%). Più in generale, sulla fotografia della situazione scattata dall'Istat, emerge che a livello nazionale, nel periodo 2001-2010 si è mediamente registrato un aumento di circa il 6% della quantità di risorse idriche rinnovabili rispetto ai trent'anni precedenti (1971-2000). La media della precipitazione totale nel periodo 2001-2010 è superiore del 1,8% al valore del trentennio 1971-2000. Il deflusso totale medio complessivo a mare dei corsi d'acqua e delle acque sotterranee è stato, in media annua, di 123 miliardi di metri cubi nel decennio 2001-2010, in leggero aumento (+6%) rispetto al trentennio 1971-2000 (116 miliardi di metri cubi). A partire dagli anni 80 i ghiacciai alpini sono in graduale regresso, culminando nel 2007 con il 99% dei ghiacciai monitorati in ritiro, quota che è ridiscesa nel 2014 all'88%.

- Le Previsioni Meteo dell'Aeronautica Militare: forti piogge e temporali al Nord - Meteo Web

- - - - -

[Redazione]

Le Previsioni Meteo dell'Aeronautica Militare: forti piogge e temporali al NordL Aeronautica Militare comunica le previsioni meteo sull'Italia fino al 28marzoA cura di Filomena Fotia22 marzo 2017 - 15:45[Prognose_20170322-640x455]Le previsioni meteo in Italia fornite dal Servizio Meteorologico dell'Aeronautica Militare. Situazione: correnti sud-occidentali fanno affluire sull'Italia aria calda e umida che si dimostra più instabile sulle regioni settentrionali. Tempo previsto fino alle 7 di domani. Nord: sulla Liguria e su Alpi e Prealpi cielo molto nuvoloso, con precipitazioni da locali a isolate sulla Liguria e da isolate a sparse su Alpi e Prealpi con fenomeni più frequenti sulle aree centro-occidentali dal tardo pomeriggio/sera, con quote neve oltre 1700 metri sui rilievi più settentrionali; nuvolosità irregolare anche intensa sul resto del nord, con qualche occasionale piovasco possibile sulle aree pedemontane ad esclusione di quelle emiliano-romagnole. Foschie dense sulle zone pianeggianti, in intensificazione con locali nebbie in banchi dopo il tramonto e durante la notte. Centro e Sardegna: da poco a parzialmente nuvoloso sulla Sardegna, con nubi in moderata intensificazione dalla sera/notte; nuvolosità irregolare sulle regioni peninsulari, con nubi più consistenti su Toscana, Umbria e Lazio dove nel pomeriggio non si esclude la possibilità di qualche occasionale piovasco comunque più probabile sulle aree interne, mentre dalla sera aumenterà la possibilità di isolate precipitazioni sulla Toscana centro-settentrionale. Dopo il tramonto e durante la notte formazione di foschie anche dense e locali banchi di nebbia sulle zone pianeggianti e nelle valli interne. Sud e Sicilia: cielo da parzialmente nuvoloso a nuvoloso, con addensamenti più consistenti ma sostanzialmente innocui su Campania, Basilicata e Calabria e maggiori schiarite su Molise, Puglia e Sicilia. Dopo il tramonto e durante la notte formazione di foschie anche dense e locali banchi di nebbia sulle zone pianeggianti e nelle valli interne. Temperature: massime in calo su Liguria di levante, Toscana, Umbria, Lazio, Campania e Sardegna, in aumento su Emilia-Romagna, Marche, Abruzzo e regioni meridionali, stazionarie sul resto del Paese; minime pressoché stazionarie o al più in lieve aumento su Sicilia, Calabria e Puglia. Venti: mediamente deboli meridionali, con locali rinforzi su Liguria e basso Piemonte ed in lenta e moderata intensificazione su Sardegna e coste di Toscana e Lazio. Mari: poco mossi Adriatico e il Tirreno con moto ondoso in lento aumento su quest'ultimo iniziando dal settore occidentale; mossi i restanti mari con moto ondoso in aumento già durante il pomeriggio su mare e canale di Sardegna.aeronautica militare01Il Servizio Meteorologico dell'Aeronautica Militare comunica le previsioni del tempo sull'Italia per la giornata di domani. Nord: cielo molto nuvoloso o coperto con precipitazioni sparse un po' ovunque, diffuse e a prevalente carattere di rovescio o temporale su alto Piemonte e Lombardia nord-occidentale; i fenomeni assumeranno carattere nevoso sui rilievi alpini oltre i 1700 metri, con quota neve in calo dalla sera sulle regioni centro-occidentali sino ai 1200-1300 metri. Centro e Sardegna: addensamenti compatti su regioni peninsulari tirreniche e Umbria con possibilità di qualche debole pioggia o rovescio sulla Toscana, in graduale attenuazione dal tardo pomeriggio; cielo in prevalenza velato altrove, con temporanee schiarite pomeridiane. Sud e Sicilia: cielo sereno o poco nuvoloso salvo locali annuvolamenti più consistenti al mattino specialmente sul versante tirrenico. Temperature: minime senza variazioni di rilievo; massime in diminuzione su Piemonte, Valle Aosta, Liguria ed Emilia, in aumento su Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Toscana, Sardegna, Umbria e Calabria. Venti: deboli dai quadranti meridionali con rinforzi su Liguria, Sardegna ed aree costiere toscane. Mari: da mossi a molto mossi il mar Ligure, il mare e il canale di Sardegna, il Tirreno sud-occidentale; mossi il Tirreno settentrionale e sud-orientale, lo stretto di Sicilia e lo Jonio; poco mossi Adriatico e il Tirreno centro-orientale.aeronautica militare01Il Servizio Meteorologico dell'Aeronautica Militare comunica le previsioni del tempo sull'Italia per i prossimi giorni. VENERDI 24 Nord: ancora molte nubi sulle regioni centro-occidentali con fenomeni diffusi, anche intensi ed a prevalente carattere di rovescio o temporale al mattino su Piemonte e Liguria,

nevosi sui rilievi alpini e prealpini oltre i 1200-1300metri; qualche piovasco si potrà verificare al mattino anche sulla Lombardia e sull'Emilia-Romagna occidentale. Velature estese altrove. Centro e Sardegna: addensamenti compatti dal pomeriggio sulla Sardegna con deboli piogge in arrivo serale; cielo generalmente velato sulle regioni peninsulari con aperture sempre più ampie dal tardo pomeriggio a partire dal settore tirrenico. Sud e Sicilia: nuvolosità alta diffusa interesserà tutte le aree per dissolversi gradualmente dal pomeriggio ad iniziare dalla Sicilia. Temperature: minime generalmente stazionarie o al più in lieve aumento sulle regioni meridionali tirreniche e sulla Sardegna; massime in rialzo su Triveneto, Lombardia, regioni tirreniche e settore appenninico, in tenue flessione sulle due isole maggiori, senza variazioni di rilievo altrove. Venti: moderati dai quadranti orientali sulla Sardegna; deboli dai quadranti occidentali sul nord-ovest tendenti ad divenire settentrionali e a rinforzare sulla Liguria; deboli dai quadranti orientali altrove, con locali rinforzi sulla Sicilia. Mari: molto mossi il mare e il canale di Sardegna e il Tirreno occidentale; da mosso a molto mosso il mar Ligure; mossi il Tirreno settentrionale e meridionale, lo stretto di Sicilia e lo Jonio centro meridionale; poco mossi i restanti Tirreno e Jonio, quasi calmi l'Adriatico. SABATO 25: maltempo sul nord-ovest e sulla Sardegna e graduale peggioramento dalla mattinata sul restante centro-nord a partire dalle regioni tirreniche con fenomeni diffusi, localmente intensi su alto Piemonte; dal pomeriggio estensione delle precipitazioni anche a Campania, Molise e Sicilia; cielo sereno o poco nuvoloso sul restante meridione. DOMENICA 26: molte nubi al nord, sulle regioni centrali tirreniche e sulle aree appenniniche con precipitazioni sparse, più intense su Veneto orientale e Friuli-Venezia Giulia; locali rovesci anche sulla Campania in attenuazione serale; cielo generalmente sereno od al più poco nuvoloso altrove. LUNEDÌ 27 e MARTEDÌ 28: addensamenti diffusi e compatti al nord e sulla Toscana con precipitazioni diffuse, a carattere nevoso sui rilievi alpini anche liguri e sull'Appennino tosco-emiliano; dal tardo pomeriggio graduale attenuazione dei fenomeni sul Triveneto e sulla Romagna, peggioramento invece su Sardegna e Lazio; tempestabile e soleggiato altrove in attesa di velature dalla tarda mattinata. Nell'agornata di martedì residuo maltempo sul nord-ovest e sulle aree centrali tirreniche e appenniniche in graduale miglioramento pomeridiano; cielo sereno o parzialmente velato sul restante territorio.

- Acqua, Legambiente: il 25% degli italiani è senza depurazione adeguata - Meteo Web - - - -

-

[Redazione]

Acqua, Legambiente: il 25% degli italiani è senza depurazione adeguata
In Italia il 25% della popolazione non è servita da un adeguato servizio di depurazione: sono 104 gli agglomerati urbani coinvolti da provvedimenti di condanna della Corte di Giustizia europea (2012), 14 le regioni interessate. A cura di Antonella Petris
22 marzo 2017 - 17:50 [acqua_minerale-640x335]
In Italia il 25% della popolazione non è servita da un adeguato servizio di depurazione. Sono 104 gli agglomerati urbani coinvolti da provvedimenti di condanna della Corte di Giustizia europea (2012), 14 le regioni interessate (Abruzzo, Calabria, Campania, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Puglia, Sicilia, Lazio, Lombardia, Marche, Sardegna, Valle Aosta, Veneto e Piemonte). Il 63% delle infrazioni relative alla condanna del 2012 riguarda la Sicilia. Sono alcuni dei dati contenuti in un rapporto di Nuova Ecologia, la rivista di Legambiente, diffuso oggi in occasione della Giornata Mondiale dell'Acqua. Poco rassicuranti anche le analisi sulle acque scrive il rapporto -: nel 2016, su 265 campioni di acqua analizzati da Goletta Verde di Legambiente, il 52% è risultato con cariche batteriche, elevate specialmente in prossimità di foci, fossi e canali, per mancanza di depurazione e scarichi illegali. Le situazioni più critiche sono state riscontrate in Calabria, nelle Marche e in Abruzzo. Legambiente ricorda le sanzioni dell'Unione Europea all'Italia per mancata depurazione: Oltre alla sentenza di condanna del 2012, e quella del 2014, una terza procedura di infrazione europea ancora in corso per il mancato rispetto della direttiva 91/271 sulla depurazione degli scarichi civili. Ci sono poi 62,69 milioni di euro di multa comminata dalla Commissione Ue all'Italia e i 347 mila euro per ogni ulteriore giorno di ritardo. Si arriverebbe così a pagare oltre 185 milioni di euro solo nel primo anno, oltre ovviamente al costo degli interventi.

- Maltempo, Valmaggia: "Grandi passi avanti nella gestione alluvioni" - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Maltempo, Valmaggia: Grandi passi avanti nella gestione alluvioni "Grandi passi avanti sono stati compiuti in Piemonte nella gestione degli eventi alluvionali": lo ha sottolineato l'assessore all'Ambiente e Protezione Civile della Regione, Alberto Valmaggia. A cura di Antonella Petris 22 marzo 2017 - 18:42 [alluvione-sciacca-sicilia-24-640x360]

Grandi passi avanti sono stati compiuti in Piemonte nella gestione degli eventi alluvionali: lo ha sottolineato l'assessore all'Ambiente e Protezione Civile della Regione, Alberto Valmaggia, intervenuto oggi a Torino a un convegno sulla gestione delle piene del Po, in occasione della Giornata Mondiale dell'Acqua. Capacità di intervento, pianificazione e manutenzione del territorio ha affermato Valmaggia sono gli aspetti che hanno consentito al sistema piemontese di previsione e gestione degli eventi alluvionali di fare grandi passi avanti rispetto al 1994. Il sistema previsionale gestito dall'Arpa ha aggiunto sì e arricchito negli ultimi anni di una rete capillare di pluviometri, idrometri e strumenti dislocati sul territorio, che consentono di fare delle proiezioni sempre più attendibili sulle ondate di piena. Nell'evento dello scorso novembre, si è così potuto intervenire con congruo anticipo. L'allertamento ha rimarcato e stato strutturato e organizzato, gli apparati pubblici sensibilizzati, e tutti gli strumenti a disposizione utilizzati, in un lavoro arricchito dal contributo dei volontari, che sono oltre dodicimila. La Protezione civile nazionale, ha concluso Valmaggia, ha scelto il Piemonte per un'esercitazione europea sulle alluvioni.

Giornata dell'acqua: reti vecchie, un terzo si perde prima di arrivare nelle case. Il 30% degli italiani non si fida e compra minerale

[Caterina Pasolini]

Giornata dell'acqua: reti vecchie, un terzo si perde prima di arrivare nelle case. Il 30% degli italiani non si fida e compra minerale. Ecco i dati dell'Istat che fotografano la situazione del nostro paese dove ogni persona consuma 245 litri al giorno. Migliora la qualità della balneazione. I ghiacciai continuano a restringersi: è come se avessimo perso una quantità grande quattro volte il lago Maggiore. CATERINA PASOLINI Invia per email Stampa 22 marzo 2017 46

Giornata dell'acqua: reti vecchie, un terzo si perde prima di arrivare nelle case. Il 30% degli italiani non si fida e compra minerale. ROMA. Tra sprechi e spese inutili, condutture vecchie e timori per la salute. E' questa la fotografia del rapporto con l'acqua nel nostro paese che emerge dai dati Istat raccolti nel 2015. Nella giornata mondiale dedicata all'acqua si scopre così che ancora oggi più di un terzo del liquido si perde nelle reti di distribuzione prima di arrivare nelle nostre case: ben il 38,2%. Una quantità che soddisferebbe le necessità idriche di ben dieci milioni di persone. Sprechi che costano, sprechi dovuti alla mancanza di lavori alle reti ormai vecchie. Sprechi che pesano anche sul bilancio delle singole famiglie. Tre italiani su dieci non si fidano della qualità dell'acqua che esce dai rubinetti nelle loro abitazioni e così spendono anche dieci euro al mese per comprarsi bottiglie di minerale. Resta poi alto il consumo pro capite tra sete, doccia e pulizie e altri impieghi agricoli o industriali: 245 litri a testa. Migliora invece la qualità dei mari, dei laghi, dei fiumi dove ci si bagna: il 91,9% delle acque di balneazione vanta una qualità eccellente. LE PERDITE. La perdita giornaliera reale, al netto degli errori di misurazione e degli allacciamenti abusivi, ammonta a circa 50 m3 per ciascun chilometro delle reti di distribuzione: un volume che, stimando un consumo medio di 89 metri cubi annui per abitante, soddisferebbe le esigenze idriche di un anno di 10,4 milioni persone. Una perdita enorme, con ricadute nelle singole città, nelle abitazioni. Così a lamentare un'erogazione irregolare nelle loro case è stato il 9,4% delle famiglie. Una percentuale in diminuzione rispetto al 2002 (quando era il 14,7%), ma che assume ancora valori pari a 37,5% in Calabria, 29,3% in Sicilia e 17,9% in Abruzzo. Gli acquedotti. Le perdite maggiori si hanno al sud: il 68,8% a Potenza, il 54,6% a Palermo. PIOVE DI PIU'. Un dato interessante tra i molti snocciolati dall'Istat è l'aumento notevole dell'acqua piovana in Italia, con precipitazioni totali cresciute dalla media di 241 miliardi di metri cubi all'anno nel periodo 1970-2000 ai 302 miliardi del 2011-2015, con una quota di acqua "evapotraspirata" stabile intorno a 155 miliardi di m3. "L'aumento dell'acqua piovana è un dato sorprendente - ha commentato Erasmo D'Angelis, capo della struttura di missione di palazzo Chigi su risorse idriche e dissesto idrogeologico - significa che l'Italia è tra i paesi al mondo più ricchi d'acqua. In pratica abbiamo 2.800-3.000 M3 d'acqua piovana a testa, più di Regno Unito e Germania, che consideriamo di solito paesi super-piovisi". L'Istat ricorda però che l'aumento è dovuto spesso a fenomeni estremi di "bombe d'acqua" e alluvioni, seguite da siccità. "Solo l'11% delle risorse - ha sottolineato D'Angelis - è prelevata, utilizzata, per agricoltura, usi civili e industriali". CHI NON SI FIDA. Il 29,9% delle famiglie italiane non si fida a bere acqua di rubinetto. Una sfiducia che raggiunge quote del 63% in Sardegna, del 57% in Sicilia, del 46,5% in Calabria e del 35,1% in Molise; unica eccezione la Basilicata, dove è al 16,2%. Al Centro, la percentuale più alta si registra in Toscana (38,9%); risulta trascurabile, invece, nelle province autonome di Bolzano (2,7%), Trento (3,7%) e in Valle d'Aosta (7,4%). Negli anni passati la sfiducia era ben più alta. La quota di famiglie che dichiara di non fidarsi a bere acqua di rubinetto è infatti discesa, anche se rimane rilevante: si è passati dal 40,1% nel 2002 al 29,9%. GLI ACQUISTI DI MINERALE. Il 2015, in Italia la spesa media mensile per consumi finali di beni e servizi si è attestata a 2.499 Euro per famiglia, di cui 441 (17,6% del totale) sono stati destinati all'acquisto di 'alimenti e bevande'. In particolare, per l'acquisto di acqua minerale è risultata pari a 10,27 euro, in crescita del 3,7% rispetto all'anno precedente. I CONSUMI. Ogni italiano, in particolare residente in un comune capoluogo di provincia, consuma in media 89,3 metri cubi di acqua, ossia 245 litri al giorno, con un calo di 23 litri rispetto al 2012. Le

differenze tra i 116 comuni capoluogo in termini di volumi pro capite distribuiti sono significative: si va dai 50 metri cubi annui di Crotone (138 litri giornalieri per abitante residente) ai 140 metri cubi di Milano (384 litri). Le variazioni dei consumi su scala municipale dipendono da un lato da aspetti socio-economici, dall'altro dalle differenti performance della rete di distribuzione.

ACQUE PULITE Nel 2015 risultano balneabili e con ottimi livelli, oltre due terzi delle coste italiane (67,2%). Il restante 32,8% si trova in zone destinate a specifiche attività che ne escludono la balneabilità, oppure presenta rischi per motivi igienico-sanitari o di sicurezza. Rispetto agli anni precedenti non si riscontrano variazioni significative. Il 91,9% delle acque di balneazione vanta una qualità eccellente nel 2015, con un netto miglioramento rispetto al 2013 (85,8%). Le acque più pulite si registrano Puglia (99,4 da 85,4% del 2013), la più bassa in Abruzzo (59,6% da 53,2% del 2013).

I GHIACCIAI SI RESTRINGONO A partire dagli anni '80 i ghiacciai Alpini sono in graduale regresso, culminato nel 2007 con il 99% dei ghiacciai monitorati in ritiro, quota che è ridiscesa nel 2014 all'88%. Dei circa 250 km³ di ghiaccio presenti sulle alpi al culmine della piccola età glaciale (anni 1820-1850) ne restavano circa 150 km³ negli anni '70 e soltanto 80 km³ nel 2011. Il ghiaccio perso sull'arco alpino dagli anni '80 a oggi corrisponde, in termini di volume d'acqua, a circa quattro volte la capacità del lago Maggiore.

Pm, scafisti per necessità, niente fermi

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 22 MAR - I giovani scafisti costretti dalle organizzazioni criminali a fare da 'driver' a natanti carichi di migranti agiscono sotto statodi necessità, per questo non è configurabile per loro il reato difavoreggiamento dell'immigrazione clandestina. E' la linea della Procura diCatania, contenuta in una circolare del procuratore Carmelo Zuccaro, illustratadal magistrato durante la sua audizione a Palazzo San Macuto davanti lacommissione Schengen. La decisione fa seguito anche a pronunce del Tribunale del riesame.22 marzo 2017Diventa fan di Tiscali su Facebook

Migranti: Pm, da Ong scacco a inchieste

[Redazione]

(ANSA) - CATANIA, 22 MAR - "Dobbiamo registrare una sorta di 'scacco' che la presenza di Ong provoca all'attività di contrasto degli organizzatori del traffico di migranti". Lo dice il procuratore di Catania, Carmelo Zuccaro, in audizione davanti alla commissione Schengen, sottolineando come "l'intervento immediato delle navi delle Ong rende inutile le indagini anche sui 'facilitatori' delle organizzazioni criminali". La Procura è pronta ad aprire un'inchiesta, se ci saranno i presupposti, per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. Un 'faro' è acceso sui salvataggi in mare che "violano la convenzione di Ginevra che prevede si portino i migranti nel porto più vicino e non in Italia", un fatto che non è perseguibile penalmente. Questo, secondo il Pm, "crea oggettivamente un corridoio di sicurezza", anche se anche con le Ong in mare il numero dei morti nei naufragi non è diminuito. Ed è il magistrato a chiedere alla Commissione "se è consentito a organizzazioni private di sostituirsi alla politica e allo Stato". 22 marzo 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Alluvione Capoterra:inaugurato 1/o lotto

[Redazione]

(ANSA) - CAGLIARI, 22 MAR - L'acqua farà meno paura a Capoterra, la cittadina che nel 2008 ha subito l'alluvione che provocò quattro morti. La Regione, insieme alle tre aziende sarde che hanno effettuato le opere, ha inaugurato il primo lotto dell'intero progetto di mitigazione del rischio idrogeologico sul rio San Girolamo e l'affluente Masone Ollastu, per complessivi 50 milioni di euro divisi in cinque lotti funzionali. Presenti alla cerimonia di questamattina il presidente Francesco Pigliaru, l'assessore dei Lavori Pubblici Paolo Maninchedda e il sindaco di Capoterra Francesco Dessì. Gli interventi realizzati con un finanziamento comunitario per un totale di quasi 11,2 milioni di euro, in otto mesi dalla consegna definitiva dei lavori, riguardano l'ampliamento dell'ultimo tratto dell'alveo del fiume sino alla foce, passata da 11 a 44 metri arrivando a poter contenere una portata d'acqua pari a 449 metri cubi al secondo di acqua. Nel 2008 la piena aveva fatto registrare una portata massima di circa 600 metri cubi, ma i tecnici sono sicuri che se si verificasse un evento simile, le opere realizzate lungo tutto il corso del fiume mitigherebbero di molto l'impatto. Per l'inaugurazione degli altri lotti ci sarà da attendere almeno la fine del 2018 e l'inizio del 2019. Sono in fase di valutazione di impatto ambientale su progetto definitivo gli interventi per mettere in sicurezza il tratto della statale 195, da Cagliari a Pula, che transita in quel territorio: ci sono da sollevare di circa 3 metri l'asfalto e i ponti che saranno da allargare per portare l'alveo del fiume, a monte, anch'esso alla larghezza di 44 metri. I lavori sulla diga sono in fase di aggiudicazione dei lavori da parte del Consorzio di bonifica della Sardegna Meridionale e in questo caso l'appalto integrato che prevede anche la progettazione esecutiva fa prevedere un termine dei lavori di circa due anni. Più lunghi i tempi per la realizzazione del ponte a Poggio dei Pini, dove i residenti si sono schierati contro il progetto dell'amministrazione regionale e ora sono in corso interlocuzioni per definire il progetto. (ANSA). 22 marzo 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Disperso 38,2% acqua, 3 famiglie su 10 non si fidano del rubinetto

[Redazione]

Roma, 22 mar. (askanews) - In occasione della Giornata mondiale dell'acqua, istituita dall'ONU e celebrata ogni 22 marzo, l'Istat ha fornito nel dossier un quadro di sintesi delle principali statistiche sulle risorse idriche in Italia. Secondo il dossier dell'Istat, in Italia nel 2015 è andato disperso il 38,2% dell'acqua immessa nelle reti di distribuzione dell'acqua potabile dei comuni capoluogo di provincia (dal 35,6% del 2012), non raggiungendo pertanto gli utenti finali. La perdita giornaliera reale, al netto degli errori di misurazione e degli allacciamenti abusivi, ammonta a circa 50 m³ per chilometro delle reti di distribuzione: un volume che, stimando un consumo medio di 89 metri cubi annui per abitante, soddisferebbe le esigenze idriche di un anno di 10,4 milioni di persone. Nel 2016, il 9,4% delle famiglie italiane lamenta un'erogazione irregolare dell'acqua nelle abitazioni, una percentuale comunque in diminuzione rispetto al 2002 (14,7%), ma che assume ancora valori pari a 37,5% in Calabria, 29,3% in Sicilia e 17,9% in Abruzzo. Come nell'anno precedente, anche nel 2016 tre famiglie su dieci dichiarano di non fidarsi dell'acqua dal rubinetto. Nel 2015 risultano balneabili oltre due terzi delle coste italiane (67,2%). Il restante 32,8% si trova in zone destinate a specifiche attività che ne escludono la balneabilità, oppure presenta rischi per motivi igienico-sanitari o di sicurezza. Rispetto agli anni precedenti non si riscontrano variazioni significative. Il 91,9% delle acque di balneazione vanta una qualità eccellente nel 2015, in significativo miglioramento rispetto al 2013 (85,8%). La quota più elevata si registra in Puglia (99,4 da 85,4% del 2013), la più bassa in Abruzzo (59,6 da 53,2% del 2013). Sono 2.253 nel 2014 le imprese coinvolte nelle attività di "raccolta, trattamento e fornitura d'acqua" e nella "gestione delle reti fognarie", (di cui rispettivamente il 37,4% nella prima attività e il 62,6% nella seconda). I due settori impiegano circa 39 mila occupati, lo 0,35% del totale degli occupati delle imprese italiane. 22 marzo 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Scuola, stop alle sospensioni. Ora la `condanna` è ai lavori socialmente utili

[Redazione]

Roma, 22 mar. (AdnKronos) - Risarcire il danno attraverso lavori socialmente utili presso associazioni di volontariato al posto della sospensione dalle lezioni scolastiche. E' realtà in alcune regioni italiane, tra cui il Piemonte, dove già 1.200 studenti hanno potuto 'scambiare' la sospensione a scuola con il volontariato. Grazie all'accordo siglato tra il Centro territoriale per il volontariato (CTV) di Biella-Vercelli, Regione Piemonte, Ufficio scolastico regionale per il Piemonte e Forum per il volontariato. In base al progetto, per questi ragazzi sarà possibile svolgere attività socialmente utili presso organizzazioni di volontariato che permetteranno non solo di risarcire il danno arrecato con il loro comportamento a scuola, ma di avviare un cammino di maturazione per reinserirsi pienamente nella società. Il fine dell'iniziativa, evidenzia il Csvnet all'Adnkronos, il Coordinamento Nazionale dei Centri di Servizio per il Volontariato, tra i promotori, è la costituzione di una rete di collaborazione tra la scuola ed il mondo del volontariato per favorire un concreto confronto con i valori della solidarietà e assunzione di stili di comportamento positivi, offrendo un ventaglio di opportunità per favorire la crescita dei giovani. Tra gli altri punti di forza vanno poi citati la possibilità di avere una formazione non formale, di essere inseriti in attività con orari e tempi definiti come quelli lavorativi, scoprire il volontariato; e naturalmente, per i docenti, avere un ritorno su come lo studente colpito da una sanzione si comporta quando si impegna in attività extrascolastiche. Il CTV, spiega Csvnet annunciando l'iniziativa, svolge non solo il delicato ruolo di antenna del progetto grazie al patrimonio di relazioni territoriali intessute con le associazioni di volontariato (più di 630 nella provincia vercellese e biellese), ma gestisce anche il rapporto scuola-volontariato indispensabile per la realizzazione dell'iniziativa. Gli istituti scolastici interessati a partecipare sono invitati infatti a contattare il Centro sia per richiedere eventuali ulteriori informazioni sia per aderire al progetto. Al fine di realizzare attività, il Forum del volontariato ed il CTV stipulano con ogni scuola una convenzione nella quale si garantisce la copertura assicurativa agli studenti coinvolti (a cura del Forum), il tutoraggio di ogni percorso e indicazione del referente/tutor dei soggetti interessati (Forum, CTV e istituto). Dal 2008 sino all'anno scorso sono stati circa 1200 i ragazzi sottoposti a sanzione disciplinare che hanno seguito i percorsi alternativi proposti dal Forum del volontariato in tutto il Piemonte, mentre le scuole che hanno aderito al progetto sono più di 80, di cui una cinquantina solo a Torino. Si tratta soprattutto di istituti tecnici-professionali, anche se non sono mancate richieste di interventi di recupero per gli studenti dei licei. I rapporti con le famiglie sono gestiti esclusivamente dai docenti referenti e, per ogni studente, viene ideato un percorso personalizzato (non inferiore a tre mezze giornate), in accordo con il docente e condiviso con il consiglio di classe, che potrà essere realizzato al mattino in sostituzione della frequenza delle lezioni o esclusivamente al pomeriggio dopo la scuola nel caso in cui la sospensione preveda anche la frequenza obbligatoria delle lezioni. Così come avviene in Piemonte anche nelle Marche è nato un progetto per percorsi formativi alternativi alle sanzioni disciplinari, che alcuni giorni fa ha visto la firma di due accordi tra istituto professionale 'G. Benelli' di Pesaro, l'istituto superiore Polo 3 di Fano, il CSV Marche e undici organizzazioni di volontariato del territorio (Aias, Città della gioia, Amici dell'ippoterapia, Gulliver, Antea provinciale, Mille voci, Ato Marche, At Davide De Marini, Auser Fano, Giustizia e pace, Enpa, a cui nei giorni seguenti si è aggiunta anche l'Avis Fano). L'esperienza, che ha già avuto dei precedenti analoghi in altre zone d'Italia, è invece la prima del genere nelle Marche ad essere formalizzata in un protocollo. Il protocollo prevede infatti che agli studenti destinatari di provvedimenti di sospensione per motivi disciplinari si propone un'esperienza di volontariato nelle associazioni locali, come opportunità di crescita personale, di impegno e responsabilità. In pratica quando il consiglio di classe, per comportamenti particolarmente gravi e reiterati, arriva a deliberare l'allontanamento dello studente dalle attività scolastiche, per un tot di giorni, può convertire la sanzione in ore di attività socialmente utili, da svolgersi in una realtà di volontariato. Il tutto si realizza in accordo con la famiglia che viene coinvolta e chiamata ad accettare questo

percorso. Queste esperienze rientrano nel più ampio programma di progetti (20) finanziati attraverso il recente bando del ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca per favorire il volontariato a scuola. E tutti e 20 saranno realizzati dagli istituti vincitori in collaborazione con organizzazioni di volontariato e di terzo settore e con i Centri di servizio per il Volontariato. Le iniziative interessano 12 regioni, per un totale di 470.244,69 euro a disposizione. Il bando si intitola 'Laboratori di cittadinanza democratica condivisa e partecipata: educazione al volontariato sociale e alla legalità corresponsabile'. Le 12 regioni interessate sono: Veneto, Lombardia, Piemonte, Liguria, Emilia-Romagna, Toscana, Abruzzo, Lazio, Campania, Puglia, Calabria, Sicilia. Viene così premiata l'esperienza dei Centri di servizio nella promozione del volontariato all'interno delle scuole. Infatti, secondo l'ultimo report annuale sono ben 66 su 71 i CSV che realizzano ogni anno iniziative rivolte agli studenti, con varie metodologie. Circa 1.600 le scuole partecipanti in tutta Italia, tra cui 42 università, con quasi 160 mila studentie 4.000 docenti coinvolti. Divulgare la cultura della solidarietà, della gratuità, della partecipazione attiva, in una parola del volontariato e dei valori ad esso collegati è infatti una delle finalità più sentite dai CSV che, negli anni, hanno dato vita alle iniziative di promozione più disparate, rivolte alla comunità nel suo complesso oppure a specifiche fasce della popolazione. Particolare attenzione è rivolta ad avvicinare i giovani al volontariato, sia per favorire il ricambio generazionale nelle organizzazioni che per diffondere uno stile di vita all'insegna dell'agire e dell'altro che caratterizzi il modo di vivere dei giovani e ne orienti le scelte presenti e future. I CSV hanno sostenuto e realizzato attività volte a creare rapporti solidi e duraturi di collaborazione tra giovani e organizzazioni, sempre in deficit di forze fresche sia in termini di impegno che di idee e progetti. Tra i servizi ormai consolidati compaiono le iniziative realizzate presso le scuole di ogni ordine e grado, allo scopo di sensibilizzare gli studenti al volontariato, presentare le associazioni del territorio e le tante opportunità di crescita personale e professionale che una tale esperienza può riservare. Sono 66 i CSV che nel 2015 hanno realizzato percorsi di promozione rivolti agli studenti, adottando metodologie molteplici e differenziate: 1.596 scuole e università (+8% rispetto al 2014), 2.892 OdV (+12%), 4.440 docenti, 157.790 studenti (il 5% proveniente dall'Università, il 71% dalle scuole secondarie, il 24% dalle scuole primarie). "L'educazione al volontariato, soprattutto realizzata nel contesto scolastico, concorre in modo efficace alla formazione dei giovani sottolinea all'Adnkronos il presidente di CSVnet Stefano Tabò - Si tratta di esperienze che incidono sul piano valoriale e comportamentale, che fanno dialogare sul terreno della cittadinanza mondi diversi, scuola, associazioni, giovani, e che non di rado consentono alle associazioni di coinvolgere nuovi volontari. L'esperienza pluriennale dei Centri di Servizio in questo campo, con oltre 157 mila studenti e 1.596 scuole e università coinvolti in percorsi di promozione del volontariato nel 2015 - conclude Tabò - restituisce da sempre ragione ed entusiasmo per intensificare l'impegno nel settore. 22 marzo 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Per Pannella: a Seminara, la caserma (dei carabinieri) ha da fare comunque sia;

[Redazione]

Stampa[photo_4958] E distaccato da anni a Seminara (Rc), pur restando un dipendente del Comune di Messina, e sarà ricordato, prima da esperto e poi da dirigente, come colui che ha deciso di trasformare, appoggiato dalle amministrazioni della cittadina calabrese, un ex Casa di riposo in Caserma dei carabinieri, utilizzando centinaia di migliaia di euro di fondi pubblici, non riuscendo tuttavia a renderla utilizzabile perché non a norma dal punto di vista sismico. Sarebbe stato forse più utile, e meno dispendioso, realizzarne una nuova in un'altra area del paese, ma la determinazione del funzionario Pannella, nominato poi responsabile del settore lavori pubblici a Seminara, è stata sempre ferma solo in una direzione. Altronde, le amministrazioni che si sono succedute nel paese dal 2006 ad oggi, nonostante siano passati undici anni dal primo progetto, non sembrano voler cambiare linea, e nonostante i tanti soldi spesi, vogliono perseguire questa idea. La precedente giunta, sciolta per infiltrazioni della 'ndrangheta, iniziò i lavori già nel 2006, con approvazione dell'allora consulente Pannella, e ricevette un finanziamento europeo di 300 mila euro per la ristrutturazione dei locali dell'ex fabbricato di accoglienza anziani; ma nonostante l'entità dei fondi ottenuti, e i lavori eseguiti, non si è riuscita a garantire in caso di sisma la stabilità dell'edificio. Lo ha confermato lo stesso Pannella in una seduta straordinaria del consiglio comunale del 9 marzo scorso, sottolineando comunque, che solo per la carenza di ulteriori fondi era impedita la messa in sicurezza della caserma con tutti i crismi richiesti. L'attuale giunta, difatti, non aveva rinunciato al proposito, e con una delibera già il 26 febbraio del 2015, aveva approvato un progetto esecutivo per un ulteriore intervento strutturale di miglioramento sismico del fabbricato da destinare a caserma dei carabinieri classe uso 4 per un ulteriore importo di 325.270 euro. Non avendo tuttavia i fondi, l'amministrazione convinta, non si comprende in base a quali documenti, che l'edificio fosse stato realizzato dopo il 1984, e dunque necessitasse solo di determinati lavori, decise di partecipare ad una manifestazione di interesse relativa ad un'ordinanza di protezione civile per la concessione di contributi finalizzati all'esecuzione di interventi strutturali di rafforzamento locale o di miglioramento sismico. I finanziamenti non vengono però concessi dalla protezione civile poiché l'edificio era stato invece costruito prima del 1984, e quindi aveva bisogno presumibilmente di aggiuntivi adeguamenti e spese. Infatti, da alcuni studi emerge che mentre per le nuove costruzioni, non ci dovrebbero essere problemi di resistenza o di vulnerabilità nei confronti dell'input sismico (accelerazione sismica), il problema resta per le costruzioni esistenti realizzate prima del 1984, di fatto inadeguate rispetto al nuovo scenario di pericolosità sismica. Nonostante questo, la giunta guidata dal sindaco Giovanni Piccolo non si dà per vinta e di recente è riuscita a raggiungere un accordo con i militari del comando provinciale di Reggio Calabria e con i funzionari del Provveditorato alle Opere pubbliche. Saranno ora questi ultimi, dopo che l'amministrazione ha concesso loro con la delibera di giunta del 13 marzo scorso e con il parere positivo di Pannella, il comodato d'uso dell'edificio per 99 anni, ad erogare i finanziamenti per terminare i lavori. Non si comprende come il Provveditorato delle opere pubbliche voglia agire, poiché se la Protezione civile non ha concesso i fondi per l'edificio antecedente al 1984 è strutturalmente troppo difficile da sistemare, perché tutto ciò dovrebbe essere possibile dopo il comodato. E anche se si riuscisse ad adeguare sismicamente la struttura, sarebbe opportuno capire se la scelta meno costosa non fosse stata e non sia quella di costruire una nuova caserma. Chissà cosa ne penserà il comando interregionale dei carabinieri di Caltanissetta, con competenza sulla Sicilia e la Calabria, che già aveva espresso le sue perplessità, di questa decisione. La ristrutturazione potrebbe comportare un esborso rilevante

in mancanza di fondi, proprio quando le forze dell'ordine lamentano la carenza di risorse finanziarie per acquistare carburante per le auto di servizio. Tra l'altro, Giuseppe Crea dell'associazione Risveglio sociale, cittadino residente a Seminara e domiciliato a Messina con tutta la sua famiglia, aveva già espresso in una sua denuncia che la futura caserma dei

carabinieri di Seminara sembra avere serie insormontabili problemi strutturali. Adesso aggiunge ancora più rammaricato: Questo ulteriore provvedimento sembra in controtendenza con quanto lo Stato sta tentando di fare con politiche di spending review, cercando di trovare soluzioni vantaggiose che non incidano troppo sulla spesa pubblica. Intanto Panella il prossimo aprile terminerà il suo distacco a Seminara, e nonostante sia stato fondamentale per portare avanti questo tipo di scelte del comune calabrese, non è certo che il comune di Messina, carente di personale nel suo settore, lo trasferirà nuovamente visto che il dirigente dell'area competente, si era espresso già in modo negativo. Panella, dal canto suo, vista la posizione che gli è stata riconosciuta a Seminara, ha ottenuto novecento euro netti al mese in più rispetto a quanto percepiva a Messina e ha potuto seguire anche diversi lavori come Rup, ottenendo dei compensi per diverse decine di migliaia di euro, quindi vorrà proseguire il suo lavoro nel comune calabrese. Non è chiaro, inoltre, se Panella, trasferito inizialmente in base ad un certificato medico, debba tornare a Messina o se le sue condizioni di salute lo obblighino ancora restare ancora a Seminara. Altra parte, amministrazione del comune di Messina, che da anni grida la sua lotta per la legalità, dovrà avere motivazioni valide per distaccare Panella. mercoledì 22 marzo 2017 Gianluca Rossellini[end_paragrapho_sx]

Palermo, incendio in un'impresa di smaltimento di rifiuti speciali a Carini

[Redazione]

Nessun ferito. Zona sgomberata. Il sindaco Giovì Monteleone: "Mi è stato assicurato che non ci sono rischi per la popolazione" 22 marzo 2017 Palermo, incendio in un'impresa di smaltimento di rifiuti speciali a Carini (fotogramma) Paura a Carini in mattinata per un incendio divampato nell'impresa Ecofarma che si occupa di smaltimento dei rifiuti industriali e speciali. Secondo le prime informazioni, ci sarebbe stato uno scoppio dentro un'inceneritore. Sul posto sono arrivati i vigili del fuoco con dispositivi speciali e tute anti contaminazione. L'area è stata circoscritta. Non sono stati registrati feriti. Uno scoppio ha danneggiato l'inceneritore per rifiuti sanitari. Il boato si è sentito a distanza. L'esplosione ha danneggiato il forno dell'azienda. Il sindaco di Carini Giovì Monteleone dice: "Sono andato nella fabbrica Ecofarma. Le forze dell'ordine intervenute mi hanno detto che nell'inceneritore per errore sono state buttate delle batterie al litio che sono esplose danneggiando l'impianto. I vigili del fuoco e i carabinieri hanno eseguito dei controlli sull'area e mi hanno assicurato che non ci sono rischi per la salute dei miei concittadini. Ho chiesto alla protezione civile comunale di fare una richiesta all'Arpa per monitorare l'area anche nei prossimi giorni. Monitoraggio che deve essere esteso a tutta l'area industriale di Carini". Tags Argomenti: incendio scoppio carini Provincia Palermo fabbrica Protagonisti:

Protezione civile: esercitazione ad Alghero

[Redazione]

[468x234_1477681462]ALGHERO - Martedì 28 marzo, si svolgerà ad Alghero la prima esercitazione di protezione civile Full Scale parziale, che vedrà impegnato il sistema della Protezione civile del Comune di Alghero, Aeronautica militare e le associazioni di volontariato. Fortemente voluta dal locale Distaccamento aeroportuale dell'Aeronautica militare, su precise indicazioni dell'Altocomando Scuole Am-terza Regione aerea. Operazione Mamuntanas, simulerà un intervento congiunto a seguito di allerta per rischio idrogeologico che culminerà con la esondazione del Rio Calvia. Queste condizioni renderanno necessaria l'evacuazione di una ventina di famiglie in zona Ungias-Galant. L'esercitazione vedrà impiegati diversi mezzi. Per l'Aeronautica Militare, un elicottero Hh-212 versione Ami dell'80esimo Csar di Decimomannu, un autobus pesante Iribus 12.35 (54 posti), un autobus leggero F.Daily (20 posti), un Fiat Ducato Panorama (9 posti), un Fiat Ducato Combinato (9 posti), due fuoristrada da ricognizione Land Rover con gommone a traino, un'ambulanza Fiat Ducato 2.5d (4 barelle), un furgone leggero Dacia Dokker allestito Follow Me, un'auto A/I Sirmac-Rampini, un autocarro medio Iveco MI80, una Panda 4x4 ed un furgone Fiat Punto Van. Invece, il Comune di Alghero metterà a disposizione un drone, una Nissan Navaro Pick-up Protezione civile/Polizia locale, tre Giulietta Polizia locale, due Fiat Punto Polizia locale, un gommone per rafting, un'inscatatrice a quattro moduli, una Terna/pala meccanica ed un autospurgo. Inoltre, previsto l'utilizzo di altri veicoli delle associazioni di volontariato. Il programma dell'esercitazione prenderà il via lunedì, alle ore 21, quando il sindaco di Alghero Mario Bruno ed il dirigente della Protezione civile Guido Calzia simuleranno l'arrivo di un allerta per rischio idrogeologico (colore giallo) e provvederanno a diramarlo, come accade di norma, al Centro operativo comunale, alle associazioni di volontariato ed alle scuole di ogni ordine e grado. L'allerta renderà necessario l'avvio delle procedure previste dalla nuova bozza di Piano di Protezione civile, come predisposta per il necessario aggiornamento. L'esercitazione servirà a verificare le procedure proposte dal tecnico incaricato così da validarle o proporre eventuali modifiche in maniera che il Consiglio comunale possa discutere una bozza di livello tecnico-operativo di elevata qualità.

Nuovi obiettivi per Forestas

[Redazione]

[468x234_1476364381]CAGLIARI - Nuovi obiettivi e la riqualificazione del personale per Forestas sono stati approvati dalla Giunta regionale, su proposta dell'assessore alla Difesa dell'Ambiente Donatella Spano. Il ruolo di Forestas viene ancor più definito e rilanciato spiega l'assessore dell'Esecutivo regionale soprattutto nell'attività di protezione civile e per la valorizzazione del sistema forestale. In quest'ottica vengono indicate come prioritarie attività di prevenzione diretta ed indiretta contro gli incendi boschivi, con un ruolo di supporto nelle emergenze e nel post emergenza, esecuzione di opere di manutenzione ordinaria e straordinaria dei territori a rischio, la sistemazione idraulico-forestale, il rimboschimento ed il reinsaldamento, attività di presidio idraulico ed idrogeologico. Sempre sul fronte della difesa del suolo, a Forestas è stato assegnato un programma straordinario di interventi di pulizia degli alvei fluviali da vegetazione e materiali ingombranti, su tutto il territorio regionale. Tra le nuove priorità, rafforzato il supporto all'Unità di progetto nelle azioni di contrasto ed eradicazione alla Peste suina africana. Un compito fondamentale, e per questo espressamente inserito tra gli obiettivi, quello della riqualificazione del personale. Sulla base di quanto previsto nella legge forestale - ricorda l'assessore i vertici di Forestas hanno predisposto un Regolamento che consenta le progressioni e di affrontare la problematica del passaggio a mansioni superiori. Questa opportunità potrà riguardare il personale con titolo di studio della scuola dell'obbligo. È importante poter sviluppare e certificare tutte le competenze necessarie per le attività specifiche e nuove di Forestas. In finanziaria, inoltre - prosegue Spano - abbiamo previsto otto milioni in più per il funzionamento dell'agenzia: sono risorse che consentiranno di organizzare ancora meglio la copertura sul territorio di tutte le attività e in particolare affrontare in maniera ottimale la prossima campagna antincendio. Oltre al rafforzamento degli interventi di supporto all'Unità di progetto per l'eradicazione della peste suina africana, l'Assessorato ha affidato a Forestas progetti pilota innovativi, come la predisposizione della cosiddetta contabilità ambientale e la valorizzazione ecosistemica di realtà economiche. Nella foto: l'assessore regionale Donatella Spano

DA SUDAMERICA:18 FERMI

[Redazione]

Vasta operazione del Nucleo di polizia tributaria della Guardia di Finanza di Catanzaro, tra Calabria, Sicilia e Toscana, contro un'organizzazione criminale dedicata all'importazione di cocaina dal Sudamerica, collegata alle cosche della 'ndrangheta "Bellocco" e "Paviglianiti". I militari hanno eseguito 18 fermi e sequestrato oltre 300 chili di cocaina. Lo stupefacente arrivava in Italia da Costa Rica e Repubblica Dominicana, anche grazie all'apporto di elementi criminali colombiani.

- Alghero: "operazione Mamuntanas" - Esercitazione della protezione civile -

[Redazione]